

Politica. Il nuovo soggetto

L'affondo di «Città e Dintorni» accende la discussione

Apertura
su Onofri



«Penso che solo un civico come Francesco Onofri susciti entusiasmo di voti»
ANGELO RAMPINELLI
GIÀ LEADER DELLA PALLATA

Obiettivo
l'unità



«Per incidere e contare serve una civica unica: basta con le divisioni»
VALTER BRAGHINI
GIÀ «CIVICA PER CORSINI»

LA PROVOCAZIONE. L'idea del presidente di «Fondazione etica» di fondare un nuovo partito non trova consensi, mentre fa breccia l'idea di un protagonismo civico

Gitti «scuote» il pianeta delle liste civiche

Onofri: «Occorre superare l'appartenenza di partito»
Castelletti: «Le civiche vera riserva di classe dirigente»
Rampinelli: «Queste liste vivono anche di fiammate»

Massimo Tedeschi

«Città e Dintorni», storica rivista del pensiero cattolico-democratico bresciano, con un editoriale di Davide Gasparetti ha evocato la creazione di un «polo civico» che chiami a raccolta energie oggi disperse e demotivate. Gregorio Gitti, illustrando l'iniziativa, ha calcolato la mano parlando di un progetto che dovrebbe sfociare nientemeno che in un nuovo partito, che mobiliti «la forte eredità dei cattolici bresciani» e le energie dei «non schierati» come Francesco Onofri e Laura Castelletti. Tanto è bastato perché il mondo politico cittadino entrasse in fibrillazione. A cominciare dalla variegata e dispersa galassia del civismo nostrano.

ANGELO RAMPINELLI, che con la lista della «Pallata» nel 1994 ha avuto la primogenitura di tutto, è cauto: «Non credo - dice - in una civica che diventi partito. Le due cose hanno funzioni diverse: la civica è fatta per raccogliere un sentire, un entusiasmo, un'amicizia di gente che si conosce e che fa un appello, anche limitato nel tempo. Un partito ha per sua natura una visione globale, deve occuparsi di tutto». Lo stesso 11 per cento di consensi della Pallata, come si conviene appunto a una civica, «era frutto dell'entusiasmo del momento, di una fiammata». Rampinelli prende tuttavia molto sul serio il «polo civi-

co» pensato da Gitti in cui intravede «le aspirazioni di gente di potere, e di peso». Di più: Rampinelli avvalorava anche il Gitti-pensiero di un diritto di prelazione del polo civico sulla candidatura a sindaco: «Guardandomi in giro - osserva Rampinelli - ho il dubbio che solo da una forte civica possa uscire un candidato capace di suscitare l'entusiasmo dei voti. Il che peraltro non vuol dire che possa vincere». Un suo nome in testa Rampi-

Per Braghini «un candidato sindaco civico avrebbe maggiori chances di successo»

nelly ammette di averlo. E lo dichiara pure: «Francesco Onofri a me piacerebbe molto. È giovane, intelligente, capace. Ha una sua formazione, una sua esperienza». Il diretto interessato, ignaro dell'investitura di Rampinelli, la pensa allo stesso modo: freddo sul nuovo partito, possibilista anche se cauto su un candidato sindaco «civico». «Ho apprezzato l'editoriale di Gasparetti - dice il leader di «Officina della città» - e mi fa piacere che esponenti del Pd come lui e Bazoli si rendano conto della necessità di aprirsi a istanze della società, al di là delle logiche di partito». Ma proprio per

questo Onofri è diffidente verso un partito nuovo: «I fattori ideali rischiano di essere esclusivi mentre una lista civica per sua natura deve essere inclusiva. E deve occuparsi di A2A, metrò, ambiente, non di valori religiosi. Io, pur riconoscendomi in questa area, non mi sognerei mai di aderire a un nuovo partito dei cattolici, concetto che peraltro mi pare data-to». E la candidatura a sindaco? «Va decisa al tavolo. Chiunque ci sia seduto a discutere».

L'ALTRO NOME evocato da Gitti è quello di Laura Castelletti. Che magari in un partito «dei cattolici» ci starebbe stretta. Ma al ragionamento di Gitti si mostra molto interessata: «Probabilmente - dice - il termine "partito" andrebbe un poco interpretato. A due anni dalle elezioni non ci sarebbero neppure i tempi per crearne uno nuovo. Quanto ai cattolici, ho sempre fatto parte di coalizioni in cui i cattolici erano parte determinante: osservo però che in ginocchio non c'è il governo dei temi etici ma dei problemi della città».

Del ruolo delle civiche Laura Castelletti si conferma convinta sostenitrice: «Oggi - spiega - c'è un vuoto di classe dirigente e il governo della città lo dimostra. Le civiche intercettano competenze, culture che difficilmente si farebbero inquadrate in un partito». Il fuoco di sbarramento anti-civiche che viene dalla Lega è considerato dalla Castelletti «contraddittorio» visto che «pro-



Francesco Onofri



Laura Castelletti

La precisazione

Bazoli: «Il mio lavoro è per rafforzare il Pd»

Alfredo Bazoli, consigliere comunale Pd, ha diffuso ieri una precisazione sulla sua partecipazione alla conferenza di «Città e Dintorni» che - parole sue - «ha generato equivoci e fraintendimenti». «In tale occasione - prosegue Bazoli - si è parlato dell'editoriale a firma del condirettore Davide Gasparetti, nel quale si dà corpo e voce al disagio diffuso per l'attuale situazione politica cittadina, e si invoca la necessità di un rinnovato impegno da parte di coloro che faticano a riconoscersi negli attuali schieramenti».

La discussione, aggiunge Bazoli, «riguarda in particolare le modalità e le condizioni

attraverso le quali sia possibile agevolare e favorire un'alternativa di governo per la città».

«**MENTRE** ammette che mi interessa molto tale discussione, e certamente lavorerò politicamente perché le condizioni per l'alternativa si realizzino davvero - conclude Alfredo Bazoli - è del tutto ovvio ed evidente che il mio impegno diretto sarà sempre e comunque all'interno del Pd, partito che nel mio piccolo ho contribuito a fondare, alla cui costruzione, radicamento e rafforzamento ho sempre dedicato in modo molto limpido e trasparente le mie energie, e che oggi rappresento orgogliosamente in Consiglio Comunale». ♦

prio la Lega, con Gallizioli, ha fatto aperture in Consiglio verso la mia lista, e loro stessi lavorano in questa direzione».

La Castelletti dichiara di essere interessata a relazionarsi «con chi ha la volontà di dar vita a un progetto politico alternativo a quello attuale, che non soddisfa la città». E la candidatura a sindaco? «Il primo problema - obietta la Castelletti - non è la candidatura a sindaco ma la squadra, la progettualità, la visione comune della città. Se e chi di noi espressione del civismo debba fare il candidato sindaco è tema ancora tutto da valutare. E non è il principale problema».

INFINE VALTER Braghini, l'ultimo a portare il civismo in giunta con la lista «Corsi sindaco», approva solo metà del Gitti-pensiero: «Pensare di trasformare una civica in un partito è un controsenso - dice -. La civica è di per sé uno strumento importante: può mobilitare l'interesse di cittadini che hanno piene le scatole per come si comportano i partiti». Certo, aggiunge Braghini, «a questo punto sarebbe importante fare un'unica civica. Le otto che erano in lizza l'ultima volta hanno disperso il potenziale». Braghini si dice convinto che «la civica da sola non possa vincere», mentre con l'appoggio dei partiti «possa giocarsela».

L'invito di Braghini al centrosinistra è a sostenere un sindaco espressione del mondo civico: «Ci sono personalità valide, teste nuove. Sì, un candidato sindaco civico, a Brescia, avrebbe buone chances». Braghini, diversamente da Rampinelli, non fa nomi. La ricerca, in fondo, è solo agli inizi. ♦

Bragaglio (Pd)

«Civismo e partito, rischio cortocircuito»

Sulle «due sollecitazioni» uscite dalla conferenza stampa di Città e Dintorni interviene anche il consigliere comunale del Pci Claudio Bragaglio. La prima riguarda «la formazione d'un "polo civico" per le elezioni a Brescia, ben motivata anche dall'editoriale di Davide Gasparetti, che sta raccogliendo crescente interesse. Interesse ed impegno, da parte non solo dei diretti protagonisti, penso ad Onofri, Castelletti, Braghini e ad altre realtà che si stanno muovendo nella stessa direzione per una "grande Civica", ma attenzione e disponibilità anche da parte delle stesse forze politiche, come con chiarezza ha di recente autorevolmente sostenuto il segretario provinciale del Pd, Pietro Bisinella».

Il secondo tema, sollevato da Gregorio Gitti, «è il tema d'un nuovo soggetto politico capace di raccogliere la forte eredità del cattolicesimo locale. "Un partito, non uno dei movimetici civici ormai datati", riporta Brescia Oggi. Immagino, non un "partito della sola Loggia". Per quanto si sia tentati sempre di evocare l'idea del "laboratorio", di cui però si ha finora un solo significativo esempio, quello di Martinazzoli nel novembre del '94, col futuro Ulivo».

SUL PUNTO, Bragaglio evidenzia «il rischio d'un possibile e non augurabile cortocircuito. Il tema dell'aggregazione delle "esperienze civiche", visto nell'ottica della formazione d'un soggetto politico, non è nuova per Gitti. Fu lo stesso schema che propose a Brescia ed in Lombardia - peraltro con scarso successo - nella fase di formazione del Pd, quand'era in prima fila, con la sua Associazione, uno dei più battaglieri sostenitori».

L'esponente del Pd bresciano si dichiara «interessato» al tema della «rappresentatività dei cattolici in campo progressista» ma aggiunge che «le due questioni poste sono tra loro - e debbono rimanere - ben distinte. L'una guarda al governo d'una città, l'altra ha necessariamente valenza nazionale. L'una riguarda la vita amministrativa e l'altra un processo politico più generale. L'una si colloca fuori o a fianco della sfera partitica (civismo), l'altra è parte costitutiva della sfera partitica».

«Un cortocircuito» fra i due temi «rischia addirittura - al di là delle migliori intenzioni - di depotenziare e delegittimare la valenza stessa d'un "polo civico", che ha valore proprio in ragione di quanto di diverso e di autonomo può dire e rappresentare nella città, e che non sia già rappresentato ed espresso dai partiti politici. Tanto più da quelli ancora neppure concepiti». ♦

PD INQUIETO. L'ex sindaco possibilista circa una civica con il suo nome. E sicuro invece di una corsa «da consigliere»

Corsini: «Nel 2013 sarò candidato»

«L'idea di un partito cattolico? Mi pare una riflessione isolata»

«Nel 2013 sarò candidato. Intendo offrire un contributo al centrosinistra perché si possa andare a una vittoria».

Paolo Corsini rompe gli indugi e a due anni dal voto per la Loggia annuncia che nella «madre di tutte le battaglie» (elettorali) lui ci sarà. Non un generico «ritorno in campo» che poteva far pensare a un ruolo da «padre nobile» del centrosinistra. La sua sarà una candidatura vera e propria. Come aspirante sindaco o semplice consigliere? «Come consigliere. Ma anche il sindaco è un consigliere...».

Con una propria lista civica o nelle fila del Pd? «Le modalità di questa candidatura saranno definite nell'ambito della riflessione sul Pd e sul civismo».

L'ANNUNCIO di Corsini è giunto a margine della presentazione di una serie di iniziative varate dal «Centro di iniziative politiche e culturali - Cipec Brescia» che proprio Corsini ha fondato con altri del Pd, e che

dopo un iniziale fuoco di sbarramento anti-corrente è stato accettato in via Risorgimento come «una delle voci che possono arricchire il dibattito interno di un partito uno, unico, unito e plurale».

SI INIZIERÀ giovedì alle 20.30 con l'incontro nella sede del Pd con l'europarlamentare Antonio Panzeri che parlerà di Europa. Lunedì 23 maggio, in sede da definire, Gianni Cuperto e Barbara Pollastrini discuteranno di cultura dei diritti (a cominciare da informazione e bio-testamento). Venerdì 10 giugno sarà Vannino Chiti (vicepresidente del Senato) a dibattere di religioni e globalizzazione. Infine a metà giugno, a Gardone Valtrompia, alla luce degli esiti delle amministrative Corsini e il senatore Guido Galperti discuteranno del futuro del Pd. La maggioranza, ma non la totalità, dei relatori viene dalle fila bersagliate: il segretario è del resto il riferimento politico del-

l'area che nel «Cipec» si riconosce.

Ieri, nella sede provinciale del Pd dove gli appuntamenti sono stati presentati, hanno tenuto banco soprattutto le esternazioni di Gitti su civiche, nuovo partito dei cattolici, diritto di precedenza della civica nella candidatura a sindaco. Corsini è particolarmente critico sull'ipotesi di lavorare a un nuovo partito dei cattolici: «Il tema di un più alto grado di visibilità degli uomini e donne credenti impegnati in politica si pone - dice l'ex sindaco - ma la riflessione di Gitti sulla nascita di un nuovo partito di ispirazione cattolica è assolutamente isolata».

CHIRIFLETTE su questi temi, sostiene il deputato del Pd, «non pensa tanto alla nascita di un nuovo partito ma semmai all'irrobustimento del terzo polo, e in particolare dell'Udc».

Gli esponenti che fanno ala a Corsini chiariscono obiettivi delle quattro serate e approccio al tema-Loggia. Rosangela Comini sottolinea che «il punto di riferimento del nostro Centro è il partito. Ma bisogna aprire un dibattito che si allar-



Corsini, Comini, Fogliata, Bragaglio e Panzera, leader del «Cipec»



Il tema è come irrobustire la rappresentanza dei cattolici nel terzo polo

PAOLO CORSINI
DEPUTATO DEL PD



Il civismo va valorizzato purchè non si trasformi in localismo

CARLO FOGLIATA
ESPONENTE DEL «CIPEC»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA